
LE MONETE DI TREBONIANO GALLO

Caius Vibius Trebonianus Gallus
Caius Valens Hostilianus Messius Quintus
Caius Vibius Afinius Gallus Vendumnianus
Volusianus

Treboniano Gallo nacque attorno al 206 a Perugia (Perugia) da una antica famiglia etrusca.

Fu console già nel 245; nel 250, come governatore della Moesia Superiore ed Inferiore, comandava una parte delle armate romane agli ordini dello stesso imperatore Traiano Decio, che fronteggiarono i Goti, in diverse battaglie e con alterne fortune.

Quando Traiano Decio trovò la morte in battaglia ad Abritto, assieme al figlio Herennio Etrusco, Gallo era dislocato con le sue truppe abbastanza lontano dal luogo dello scontro nel quale trovò la morte Decio. Le sue truppe a quella tragica notizia si affrettarono ad acclamare Treboniano imperatore sul campo.

Alcuni sostengono che Gallo non accorse volutamente in aiuto all'imperatore in difficoltà ma molto probabilmente questa accusa non è assolutamente fondata.

Il fatto che le sue truppe lo abbiano acclamato imperatore sul campo, nel giugno 251, trova una sua logica giustificazione nel fatto che Roma, con la morte di Decio ed Herennio, si trovava priva di un principe.

Ma Treboniano Gallo, nonostante che le sorti della campagna non fossero affatto compromesse per Roma, anziché attaccare come gli era stato ordinato da Decio, stipulò una affrettata pace con i Goti, del tutto favorevole a questi, giudicata una ignominia quando si conobbero i contenuti dell'accordo, ma il nuovo imperatore aveva fretta di raggiungere la capitale per rafforzare la sua non certo solida posizione ed ottenere il riconoscimento del Senato.

In questo quadro si inserisce benissimo l'adozione da parte di Treboniano del figlio minore di Decio, Hostiliano, che venne subito elevato al rango di Augusto, con poteri pari, almeno formalmente, a quelli dell'imperatore. Per rafforzare ulteriormente la sua posizione Treboniano Gallo fece sposare suo figlio Gaio Vibio Avinio Gallo Vendumniano Volusiano ad una figlia di Decio, e lo nominò Cesare e successivamente Augusto.

di Roberto Diegi *

Caius Messius Quintus Decius "Traianus"

* Collaborazione per la parte informatica:
Francesco Diegi

Note iconografiche:

Le illustrazioni che seguono sono tratte, per scansione al PC, dai seguenti Cataloghi d'asta: NAC 24/2002, 29/2005, 34/2006; CNG USA: Triton I/1997, Triton IV/2000, Triton IX/2006; HELIOS 1/2008; TKALEC 2003; KUNKER 143/2008; NOMISMA 34/2007; THESAURUS asta 1 „Orione“ 2006.



Foto 1. Binione aureo di 5,85 grammi coniato a Roma nel 251-252. Al diritto IMP CAE C VIB TREB GALLVS AVG e busto radiato dell'imperatore. Al rovescio CONCORDIA AVGG e la raffigurazione della Concordia stante. Cohen 28, R.I.C. 6. (a)



Foto 2. Aureo di riferimento di 3,50 grammi coniato a Roma nel 251-252. Al diritto IMP CAE C VIB TREB GALLVS AVG e busto laureato dell'imperatore. Al rovescio LIBERTAS AVGG con la Libertà stante. Cohen 60. R.I.C. 20. (b)
Di Hostiliano Augusto non si conoscono aurei o meglio se ne conosce un solo tipo, indicato dal Sear Vol. III al n° 9578, ma con forti riserve sulla sua effettiva classificazione. A parere di chi scrive la moneta in questione, apparsa in asta NAC 24/2002, è stata coniato quando Hostiliano era ancora Cesare con il padre Decio.

La vedova di Decio, Etruscilla, fu invitata a mettersi in disparte ma Gallo, con un indubbio tatto politico, evitò di elevare sua moglie Barbiana alla dignità di Augusta.

Il breve regno di Treboniano Gallo, 23 mesi, fu contraddistinto da innumerevoli disastri. Il peggiore di tutti fu certamente una spaventosa epidemia di peste che decimò la popolazione e l'esercito e, tra l'altro, provocò la morte di Hostiliano.

Alla frontiera danubiana masse di Goti e di altre tribù germaniche invasero i confini dell'impero; in Oriente i Persiani, guidati dal re Shapur scatenarono una offensiva in grande stile, invadendo la Mesopotamia e la Siria ed occupando Antiochia.



Foto 3. Binione aureo di 5,95 grammi coniato a Roma nel 252 al nome di Volusiano. Al diritto busto radiato di Volusiano e legenda IMP CAE C VIB VOLVSIANO AVG. Al rovescio PIETAS AVGG e la raffigurazione della Pietas con altare ai suoi piedi. Cohen 82 (al tipo di), R.I.C. 151. (c)

Forse per distogliere l'attenzione dei cittadini da tante sciagure, Treboniano riprese le persecuzioni contro i Cristiani, arrivando persino ad imprigionare il Papa Cornelio.

Da punto di vista militare l'unico successo fu quello conseguito da Marco Emilio Emiliano, governatore della Moesia Inferiore, che respinse i Goti nuovamente al di là del Danubio. Ma le truppe al comando di Emiliano, galvanizzate dalla vittoria, acclamarono imperatore lo stesso loro comandante. Gallo e Volusiano, colti di sorpresa, mandarono a chiamare, in rinforzo, Publio Licinio Valeriano che si trovava sul Reno.



Foto 4. Aureo di riferimento di 3,91 grammi coniato a Roma nel 253 al nome di Volusiano. Al diritto IMP CAE C VIB VOLVSIANO AVG con busto laureato dell'imperatore. Al rovescio AETERNITAS AVGG con l'Aeternitas stante che tiene una fenice su globo. Cohen 10, R.I.C. 154. (d)

Nel frattempo anche le truppe alle dirette dipendenze di Treboniano, valutata la loro manifesta inferiorità, si ribellarono, uccisero lo stesso Gallo nonché Volusiano e giurarono fedeltà ad Emiliano. Era il mese di luglio del 253.

Treboniano Gallo fu indubbiamente un imperatore molto sfortunato ma anche terribilmente incerto e inconcludente. Come molti militari di carriera, fatte le debite e notevoli eccezioni, tolto dal suo ambiente naturale riuscì a combinare ben poco.

Sotto Treboniano Gallo operarono le zecche di Roma, Mediolanum ed Antiochia. Alessandria d'Egitto continuò la produzione dei suoi tetradrammi di mistura, ormai però quasi solo di rame.



Foto 5. Antoniniano di 3,74 grammi coniato a Mediolanum per Treboniano Gallo nel periodo 251-253. Al diritto IMP C C VIB TREB GALLVS AVG e busto radiato dell'imperatore. Al rovescio la Pax e legenda PAX AETERNA. Cohen 76, R.I.C. 71. (e)

Le zecche provinciali coniarono le consuete monete di bronzo per la circolazione locale. Antiochia, oltre ad alcuni antoniniani, coniò anche tetradrammi al tipo di quelli dei Severi, ma nei quali l'argento era praticamente sparito.

La monetazione di Treboniano Gallo, anche a nome di Hostiliano e Volusiano, non si discostò molto da quella del suo predecessore Decio, salvo per la produzione di tre diversi tipi di aurei: il denario ed il semisse non furono più coniate e l'antoniniano divenne, sia pure di peso ulteriormente ridotto, il conio base del sistema di circolazione monetaria dell'impero.



Foto 6. Antoniniano di 3,77 grammi coniato a Roma nel 251-252 per Treboniano Gallo. Al diritto IMP CAE C VIB TREB GALLVS AVG con busto radiato dell'imperatore. Al rovescio LIBERTAS AVGG con la Libertas stante. Cohen 63, R.I.C. 37. (f)



Foto 7. Antoniniano di 3,48 grammi coniato a Roma nell'estate del 251 per Hostiliano. Al diritto busto radiato dell'imperatore e legenda IMP CAE C VAL HOS MES QVINTVS AVG, Al rovescio SECVRITAS AVGG con la Securitas stante appoggiata a colonna. Cohen 59, R.I.C. 191a. (g)



Foto 8. Antoniniano di 3,47 grammi coniato a Roma nel 252 per Volusiano. Al diritto IMP CAE C VIB VOLVSIANO AVG con busto radiato dell'imperatore. Al rovescio tempio rotondo al cui interno figura la statua di Giunone; la legenda dice IVNONI MARTIALI. Cohen 43 (al tipo di), R.I.C. 175 var. (h)



Foto 9. Antoniniano di 3,21 grammi coniato a Roma nel 253 da Emiliano. Al diritto IMP AEMILIANVS PIVS FEL AVG con busto radiato dell'imperatore. Al rovescio VIRTVS AVG con il Valore armato stante a sinistra. Cohen 60, R.I.C. 12. (i)



Foto 11. Sesterzium di 21,21 grammi coniato a Roma nel 251-252 per Treboniano Gallo. Al diritto busto laureato dell'imperatore e legenda IMP CAES C VIBIVS TREBONIANVS GALLVS AVG. Al rovescio VIRTVS AVGG- S C al lati della raffigurazione del Valore armato. Cohen 134, R.I.C. 126a. (k)

Il breve principato di Emiliano.

A stretta ragione di logica avrei dovuto dedicare un articolo a se stante a Marcus Aemilius Aemilianus, ma sinceramente avrei avuto ben poco da dire. Chi fosse Emiliano lo abbiamo visto poco sopra. Era nato in Mauritania nel 208 ed era diventato governatore della Moesia Inferiore distinguendosi per essere riuscito a sconfiggere duramente i Goti nell'estate del 253. Acclamato imperatore sul campo dai suoi soldati fu riconosciuto anche dal Senato, dopo che lo stesso lo aveva dichiarato "nemico pubblico".

Emiliano però era giunto molto vicino a Roma ed il Senato, evidentemente assai preoccupato per le eventuali reazioni di Emiliano e per il rischio di una guerra civile, si affrettò a ritirare il decreto e a riconoscere il nuovo imperatore.



Foto 10. Antoniniano di 3,02 grammi coniato a Roma nel 253 da Emiliano. Al diritto busto radiato e legenda IMP AEMILIANVS PIVS FEL AVG. Al rovescio Venere stante e legenda ROMAE AETERN. Cohen 41, R.I.C. 9. (j)



Foto 12. Sesterzium di 18,97 grammi coniato a Roma nel 251-252 per Treboniano Gallo. Al diritto busto laureato dell'imperatore e legenda IMP CAES C VIBIVS TREBONIANVS GALLVS AVG. Al rovescio Giunone seduta con legenda IVNONI MARTIALI - S C in exergo. Cohen 52, R.I.C. 109. (l)

Nel frattempo però Publio Licinio Valeriano, alla testa di una poderosa armata, originariamente stanziata sul Reno, era accorso, ma troppo tardi, in aiuto di Treboniano Gallo che lo aveva mandato a chiamare in soccorso. L'arrivo in Italia delle truppe di Valeriano, nettamente superiori a quelle di Emiliano, diedero vita a un copione già visto. I soldati di Emiliano si ribellarono, uccisero l'imperatore e giurarono fedeltà al nuovo Principe Valeriano, acclamato tale dalle sue truppe. Era l'ottobre del 253.

Emiliano aveva retto l'impero per pochi mesi e non ebbe certo il tempo di pensare ad una monetazione innovativa limitandosi quindi a far coniare, prevalentemente nella zecca di Roma, pochissimi aurei, antoniniani, sesterzi, dupondi e assi, tutti al tipo di quelli di Treboniano Gallo. Le monete divisionali si distinguono per la singolare mancanza di precisi rapporti ponderali tra di esse.

Ovviamente le monete di questo imperatore, essendo state coniate per pochi mesi, sono tutte rare.



Foto 13. Sesterzium di 20,66 grammi coniato a Roma nel 251 per Hostiliano. Al diritto busto laureato e legenda IMP CAE C VAL HOS MES QUINTVS AVG. Al rovescio SECVRITAS AVGG - S C ai lati della rappresentazione della Securitas stante. Cohen 60, R.I.C. 225. (m)

Non si riportano immagini di dupondi in quanto la loro offerta sul mercato è assai scarsa, per non dire inesistente. Il Sear nell'opera citata in bibliografia ne elenca pochi esemplari, stimandoli, mediamente, circa 1.000 dollari in conservazione SPL. Anche gli assi dei diversi imperatori qui considerati non si trovano però facilmente e quando accade non sono quasi mai in buona conservazione. Sempre il Sear li quotava (era il 2005) attorno ai 400-450 dollari, in conservazione SPL.

Valutazioni.

a) Questo medesimo rarissimo "binione" è stato aggiudicato a 12.000 Fr. Sv. in asta NAC 24/2002. La conservazione era q.SPL. Un altro "binione", ma R.I.C. 147, è stato venduto a 12.000 Euro, in conservazione SPL, in asta ARTEMIDE XX/2008.



Foto 14. Sesterzium di 26,47 grammi coniato a Roma nel 251-252 per Volusiano. Al diritto IMP CAE C VIB VOLVSIANO AVG con busto laureato dell'imperatore. Al rovescio la Pax stante e legenda PAX AVGG - S C ai lati. Cohen 74, R.I.C. 256a. (n)



Foto 15. Uno splendido medaglione in rame di 56,28 grammi coniato a Roma probabilmente nel 252-253. Al diritto i busti affrontati di Treboniano Gallo e del figlio Volusiano con una legenda che così recita IMP VOLVSIANVS AVG IMP GALLVS AVG. Al rovescio tempio rotondo con al centro una statua di Giunone: la legenda dice IVNONI MARTIALI. Cohen 7 (Treboniano e Volusiano) (o)



Foto 16. Asse di circa 8,50 grammi coniato a Roma nel 251-252 per Treboniano Gallo. Al diritto IMP CAE C VIB TREB GALLVS AVG con busto laureato dell'imperatore. Al rovescio la Pax stante e Pietas e legenda PIETAS AVGG - S C ai lati Cohen 87, R.I.C. 116c. (p)

b) La medesima moneta è stata venduta a 7.500 Fr.Sv., in conservazione q.SPL. in asta NAC 24/2002.

c) Questo stesso “binione” è stato aggiudicato, in conservazione q.SPL, a 10.000 Fr. Sv. in asta NAC 34/2006.

d) Il medesimo aureo qui illustrato è stato aggiudicato a 7.500 Fr.Sv. in asta NAC 24/2002. La conservazione era SPL.

e) Questo stesso antoniniano, in perfetta conservazione, è stato venduto a 240 Fr. Sv. in asta TKALEC 2003.

f) ARTEMIDE nella sua asta del Febbraio 2004 ha venduto a 60 Euro un esemplare in perfette condizioni. Sempre ARTEMIDE, nella sua vendita XXII/2008, ha aggiudicato a 170 Euro un antoniniano analogo (ma R.I.C.39) in eccezionale conservazione.

g) KUNKER nella sua asta 143/2008 ha venduto questa medesima moneta a 410 Euro. La conservazione era dichiarata BB+.

h) NOMISMA nella sua asta 23/2003, ha aggiudicato a 80 Euro un esemplare q.SPL.

i) NAC nella sua asta 29/2005 ha aggiudicato a 950 Fr.Sv. un esemplare in conservazione più che SPL.

j) La stessa moneta qui illustrata è stata venduta, in conservazione SPL, a 320 Euro in asta NOMISMA 34/2007.

k) In conservazione BB questo medesimo sesterzio è stato aggiudicato a 650 Euro in asta KUNKER 143/2008.

l) Il sesterzio qui illustrato era stato venduto, sia pure in conservazione SPL e con bellissima patina, a ben 800 Dollari nell’asta americana TRITON I dell’ormai lontano 1997. Il SEAR lo valutava però, nel 2005 e sempre in conservazione SPL, *solo* 450 Dollari, stima quest’ultima, secondo lo scrivente, più aderente alla realtà.

m) Un simile esemplare è stato offerto, in conservazione BB+, a 350 Euro in Vendita INASTA 28/2008, ma non ha trovato acquirenti. Il SEAR lo valutava, nella stessa conservazione, 450 Dollari.

n) INASTA, nella sua vendita 23/2007, ha aggiudicato a 240 Euro un esemplare in conservazione q.SPL.

o) Questo straordinario medaglione, rarissimo e forse unico, è stato venduto per 13.000 Dollari nell’asta americana TRITON IX del Gennaio 2006. La conservazione era dichiarata BB.

p) Questo medesimo asse è stato venduto, in conservazione dichiarata q.SPL, a 180 Euro in asta THESAURUS “Orione” del Dicembre 2006.

Bibliografia essenziale.

-Michael Grant: *Gli Imperatori Romani*. Newton & Company Editori. Roma 1984. Ristampa 2004

-Angiolo Forzoni: *La Moneta nella Storia*. Vol.III. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma 1995.

-Fiorenzo Catalli: *La monetazione imperiale romana*. Speciale di Cronaca Numismatica n° 19/2002.

-Fiorenzo Catalli: *Numismatica greca e romana*. Libreria dello Stato. Roma 2003.

-Adriano Savio: *Monete romane*. Ed. Juvence. Roma 2001.

-G.G. Belloni: *La Moneta Romana*. Carocci Editore. Roma 1993.

-Henry Cohen: *Description historique des monnaies frappées sous l’Empire Romain*. Vol. V 1885. Parigi-Londra.

-Mattingly-Sydenham: *Roman Imperial Coinage* (R.I.C.). Vol. IV, Parte III. Spink & Son. Londra 1949.

NUMISMATIK
LANZ
MÜNCHEN



Dr. Hubert Lanz

Luitpoldblock, Maximiliansplatz 10
D - 80333 München

Tel. +49-89-299070 - Fax +49-89-220762

All’indirizzo www.lanz.com potrete visionare **gratuitamente** i nostri nuovi e vecchi cataloghi con relative aggiudicazioni. Inviando una e-mail a info@lanz.com, indicando il settore d’interesse, riceverete informazioni sulle nostre prossime aste.

-David R. Sear : *Roman Coins and their values*. Vol.III. Ed. Spink. Londra 2005.

Roberto Diegi: *La monetazione di Traiano Decio*, in *Panorama Numismatico* n°246/2009. Editore Nomisma S.p.a.

-*Cataloghi delle principali Case d'asta.*



Siamo lieti di pubblicare brevi note biografiche inviate da Roberto Diegi.

Sono nato a Milano il 21 Novembre 1933.

Nel febbraio 1943 sono sfollato a Lecco per motivi bellici presso parenti da parte paterna. Nell'immediato dopoguerra la mia famiglia ha trovato un proprio appartamento in Lecco e qui siamo vissuti fino al giugno 1960, quando la mia famiglia si è ritrasferita a Milano. Ho terminato le scuole elementari a Lecco dove ho poi frequentato le scuole medie ed il ginnasio-liceo A. Manzoni. Ho conseguito la maturità classica nel luglio 1953. Mi sono laureato in Giurisprudenza a pieni voti presso l'Università Cattolica di Milano nel novembre 1957. Nell'aprile 1958, dopo avere ottenuto la "riforma in rassegna" dal servizio militare per grave deficienza visiva all'occhio sinistro,

sono entrato a far parte, come funzionario sindacale, della Associazione Cotoniera Italiana, Associazione industriale nazionale di categoria con sede in Milano. Presso l'Associazione ho rivestito diversi e sempre più importanti incarichi, fino a diventarne Vice Direttore Generale nel 1988.

Ho pure rivestito la carica di Direttore Responsabile della rivista *Industria cotoniera*, inizialmente bimestrale, poi mensile e da ultimo ancora bimestrale, stampata fin dal 1906, diventata infine *Industria tessile*, House Organ della Associazione: questo incarico è durato dal 1981 al 1998.

Nel 1987 mi è stata conferita la onoreficenza di Cavaliere della Repubblica, su iniziativa della Confindustria, per meriti acquisiti nel campo delle relazioni industriali.

Alla fine di marzo del 1996 ho lasciato, con risoluzione consensuale del rapporto, il mio incarico di Vice Direttore Generale della Associazione per poter richiedere la pensione di anzianità INPDAl (Dirigenti Aziende Industriali), in quanto avevo raggiunto ormai il livello massimo allora previsto per i miei 42 anni di contributi versati. Dall'aprile 1996 al 31 dicembre del 2002, ho ricoperto diversi incarichi di consulenza per Società di Servizi facenti capo alla Associazione, nel campo editoriale ed immobiliare.

In questo periodo ho pure svolto attività di consulenza sindacale per un'altra Associazione di categoria del Sistema Tessile. Nel settembre 1963 mi sono sposato: mia moglie è oggi medico e ho un figlio di 35 anni, che collabora con me per tutti gli aspetti informatici dei miei articoli di numismatica

Risiedo a Milano dal 1960.

Collezionista, appassionato e studioso dilettante di numismatica romana imperiale; appassionato di musica jazz, da oltre cinquant'anni; cultore di cinema; lettura (romanzi e saggistica, di prevalente interesse storico); Scrittore dilettante di articoli e saggi vari di costume, in parte pubblicati a suo tempo sulla rivista da me diretta e poi raccolti in tre volumi a stampa (nel 1998, 1999 e 2000), la cui pubblicazione è stata curata da me personalmente per una distribuzione limitata ad amici e conoscenti. Ho continuato a scrivere, per mia personale esigenza, articoli di genere vario, non più pubblicati in volume a stampa, ma riuniti in raccolte confezionate artigianalmente e distribuite a pochissimi amici.

Da qualche anno scrivo soltanto per la mia famiglia una sorta di diario che stampo in sole tre copie.

Per quanto concerne in particolare la numismatica, ho raccolto monete romane imperiali per oltre trent'anni; da qualche tempo mi dedico però maggiormente allo studio -più che alla raccolta- di questa monetazione. Collaboro da qualche anno, con miei articoli, alle principali riviste specializzate di rilevanza nazionale, con larga prevalenza per *Panorama Numismatico*. Nell'anno 2004, l'allora Circolo Numismatico Mario Rasile (oggi Associazione Culturale Italia Numismatica) ha pubblicato nella sua collana *Nummus et historia*, un mio volumetto, che ha avuto un grosso successo di critica, dal titolo *Le monete testimoni della storia*. Sono socio sostenitore, dal 1988, della prestigiosa Società Numismatica Italiana e faccio anche parte di altri sodalizi aventi per oggetto lo studio e la divulgazione della numismatica.